

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto-Comitato di Acqui

Il benemerito Presidente della nostra sezione della Croce Rossa, avv. cav. Caratti Ernesto, ci invia la seguente lettera cui diamo posto con il maggior piacere senza aggiungere inutili parole alla nobile iniziativa, alla quale parteciperanno certamente con slancio ogni ordine di cittadini:

Acqui, 30 Ottobre 1911.

Illustrissimo Signore,

La Croce Rossa Italiana, esplicando la elevata e nobile sua funzione, ha portato e porta largo conforto di cure sapienti ed amorevoli ai nostri soldati che, sul suolo africano, gagliardamente, eroicamente combattono e vincono in nome della civiltà e per la grandezza della Patria.

Altri soccorsi, nei limiti del massimo possibile, la Croce Rossa porterà alle famiglie dei caduti e feriti nella gloriosa campagna.

Essa chiede ai cittadini, e non chiede certo invano, di concorrere nell'opera sua pietosa e benefica.

Il loro contributo è adempimento di un sacro dovere verso i combattenti e riconoscimento del loro valore insuperabile, della loro magnifica fermezza di fronte alla fanatica audacia nemica.

In questi giorni di trepida attesa degli eventi guerreschi, nell'anima di tutti gli Italiani vibra più forte e palpita l'anima della grande patria rinnovata, della quale i suoi figli, col sangue, attestano le rinnovate energie e il fervido vigore.

La modestia dell'offerta, qualunque essa sia, nulla toglierà alla sua alta significazione di affetto, di ammirazione, di entusiasmo per i nostri fratelli, offenti volontario sacrificio della vita, nella superba visione della potenza e del prestigio della terza Italia.

Voglia, Illustrissimo Sig. Direttore, permettere nell'autorevole suo giornale, pubblica sottoscrizione al nobilissimo e patriottico scopo, invitando a dirigere e versare le oblazioni al sottoscritto, Presidente del Sotto-Comitato locale, oppure alla S. V. Ill.ma.

Ringraziandola anche per i beneficandi, con ossequio mi protesto

Dev.mo suo
AVV. CARATTI.

Intanto, con preghiera di pubblicazione, eccole un primo elenco di sottoscrittori:

Morelli Guido	L. 10,—
Malvicino Giovanni (molino elett.)	» 50,—
Fulgur (Soc. Energia Elettrica)	» 50,—
Ing. Cav. Paolo Sgorlo	» 10,—
Chiara Geom. Giacomo	» 10,—
Lagomarsino Carlo	» 5,—
Debenedetti Giacomo	» 2,—
Caratti avv. Ernesto	» 50,—
Mignone Cav. Giacinto	» 20,—
Guglieri Avv. Cav. Giuseppe	» 10,—
Tenente Colonnello Cav. Giacomo Ottolenghi	» 5,—
Cazzolini Amerigo Attilio	» 1,—
Panara Giovanni, Caffè Nuove Terme	» 5,—
Ottolenghi Maurizio	» 1,—
Ottavio Gardini-Blesi	» 10,—
L. Molinari	» 5,—
Bisio Avv. Francesco	» 5,—
N. N.	» 0,50
Lavallea Avv. Cav. Cristoforo	» 10,—
Gotta Prof. Francesco	» 2,—
Attilio Ferretti	» 5,—
Rapetti Carlo, Segretario Congregazione di Carità	» 5,—
Giovanni DellaGrisa	» 5,—
Guido Ghiazza	» 5,—
Luciano Arena	» 5,—

Raccolte dalla Gazzetta d'Acqui

Ottolenghi Enrichetta Sacerdote (1)	» 10,—
Vittorina Sacerdote Lattes	» 10,—
DeAngelis Bona ved. Cav. Levi	» 5,—
Dina Salvatore	» 5,—
Bruzone Domenico, Impresario	» 10,—

(1) Crediamo interpretare il pensiero dell'egregia oblitrice versando alla Croce Rossa la somma che ci fece tenere la scorsa settimana.

CORRISPONDENZA

Visone, 31 - 10 1911.

Mio caro Direttore,

Leggo nel numero 43 della pregiata e simpatica Gazzetta un piccolo alineo di cronaca, dove dice:

« Visone - Il Consiglio Comunale ha consegnato al Sottoprefetto le dimissioni, adducendo il motivo che le adunanze non possono farsi mancando sempre il numero legale dei componenti ».

Siccome io sono consigliere dimissionario del Comune di Visone, e non voglio che la popolazione possa pensare a trascuranza mia (quantunque la popolazione visonese ha potuto constatare con quale zelo abbia adempiuto sempre al mandato splendidamente conferitomi), così tengo a dichiarare che, se non sono intervenuto alle ultime convocazioni consigliari si fu semplicemente perchè divenni stanco e nauseato ad assistere ad una continua esplicazione prepotente, orgogliosa e supremamente dannosa di ignoranza, di illegalità e di incapacità amministrativa; oltre che decisamente desiderai di non più vedermi preso in canzonatura, per quel rispetto che devo a me ed ai miei elettori.

Che anche molti altri consiglieri ora dimessisi la pensassero così, io lo credo, e le loro dimissioni me lo provano. Si vuole una prova di canzonatura? eccola: il giorno 8 ottobre il Consiglio era convocato a trattare unicamente questa importantissima pratica: apertura della tornata! E ciò dopo quasi un anno di errori e di pregiudizievole inattività amministrativa, mentre pratiche della massima urgenza restano in vergognosa sospensione!

Grazie a te, caro Direttore, della pubblicazione della presente lettera e saluti affettuosi dal tuo aff.mo

AVV. LUIGI CAPRERA PERAGALLO.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Acqui - Udienza 3 Novembre — Negrino Giuseppe era imputato in base all'art. 156, 1. cap. Cod. Pen. per avere minacciato con revolver Gilardi Angelo e Frattino Giovanni. Il fatto avvenne nel novembre 1910 in Molare.

Il Tribunale ritenne non provata la minaccia nei riguardi di Frattino Giovanni, ma provata invece quella in danno di Gilardi Angelo. Per quest'ultima quindi condannò il Negrino a 3 mesi di reclusione, condonati per l'indulto, danni e spese del giudizio.

Parte civile pel Gilardi era l'avv. Bisio e Procuratore Bottero.

Difensori erano l'avv. Giardini e l'avv. Grattarola.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 4 Novembre

89 - 48 - 83 - 3 - 86

La Settimana

Angelo Tomba, il giovane colto addottoratosi recentemente in lettere e da molti anni simpatico collaboratore della Gazzetta, venne chiamato ad insegnare lettere italiane, storia e geografia nella Civica Scuola Tecnica di Santa Margherita Ligure.

L'importanza del primo incarico ufficiale affidato allo studioso e carissimo amico nostro, rappresenta il migliore elogio ed il più chiaro riconoscimento dei suoi meriti. Salutato dal clamoroso voto augurale della folta schiera di amici e conoscenti, Egli ha lasciato ieri la nostra città, che ebbe occasione di ammirarlo in numerose filantropiche manifestazioni artistiche. Ha risposto agli augurii dei compagni di redazione colla promessa che dedicherà sempre

ai lettori della Gazzetta le ispirazioni che il superbo incanto della deliziosa nuova residenza suggerirà al suo cuore ed alla sua mente. Ed Angelo Tomba non ha mancato mai ad alcuna promessa.

Partenza per Tripoli — Il giorno dei Santi, alle ore 8, alla nostra stazione vi fu una dimostrazione semplice, seria, affettuosa ai nostri artiglieri partenti per Tripoli.

Il capitano Racina, gioviale tipo di soldato, che ha al suo attivo buone e dure prove in Africa, riceveva strette di amici e di colleghi — il colonnello sig. Franzini, nella sua commovente austerità militare, circondava coll'occhio vigile e paterno i suoi figli quale simbolo rappresentante la patria: gli abbracci e baci dei colleghi, le prove di cameratismo in un serio distacco, illuminato fortemente dalla madre del sig. tenente Ronga, l'entusiasmo di cittadini di ogni classe salutò con evviva ed auguri la partenza.

L'avv. Giardini che aveva telegrafato a Genova all'amico Clemente, Capolinea Ferrovia, Genova:

« Presentati cogli amici ore dieci arrivo treno Acqui forte capitano Racina accompagnante nostri artiglieri Tripoli rinnovando miei saluti e di tutti e mettetevi sua disposizione ».

Riceveva in risposta:

« Prego Lei ringraziare cittadinanza affettuosa dimostrazione data a batteria partenti ed a me coi cordiali saluti, affezionato Cap. RACINA ».

Altri centocinquanta uomini del 6° e del 9° Regg. Artiglieria sono oggi partiti dalla nostra stazione; anch'essi ebbero il loro affettuoso saluto bene augurante della nostra cittadinanza.

Un lieto avvenimento porterà presto la gioia nelle famiglie dei nostri amici Giovanni DellaGrisa e Reimandi.

Il sig. Giovanni Reimandi ha promesso in questi giorni fede di sposo alla gentilissima signorina Clelia DellaGrisa, vero fiore di bontà olezzante di tutte le virtù famigliari e che certamente renderà felice il nostro buon amico Giovanni.

Ai fidanzati vadano i nostri più fervidi auguri e l'epilogo della promessa si compia sotto i migliori auspici.

Oggi il sig. Silvio Serventi, segretario capo delle Distillerie agrarie piemontesi, ha giurato fede di sposo alla leggiadra signorina Ivaldi Silvia.

Alla coppia gentile vadano i nostri più fervidi auguri di felicità.

Onorificenze — Il nostro concittadino dott. cav. Filippo Garbarino è stato, su proposta di S. E. l'on. Giolitti, nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Al nostro concittadino, che da molti anni tiene alto in Milano il nome del nostro Piemonte e che promosse testè un riuscito pellegrinaggio Lombardo-Piemontese a Torino e a Roma, per offrire all'antica e alla nuova capitale un album in ricordo del Cinquantenario patriottico — iniziativa di cui si occuparono i giornali d'Italia con parole molto lusinghiere — inviamo le nostre sincere congratulazioni.

— Il signor Michele Lastond, ch'è proprietario del negozio di Corso Bagni, ha riportato, nell'Esposizione Internazionale di Torino, la *Medaglia d'argento* per gli apparecchi di illuminazione a gas acetilene e per impianti idraulici.

Le nostre sincere congratulazioni.

Società Fulgur — Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea della Società Anonima Fulgur di Elettricità. Venne approvato il bilancio del quarto esercizio che reca un dividendo di L. 5 per azione e nominato il collegio sindacale nelle persone dei signori: Ottolenghi avv. Raffaele, Ivaldi Carlo, contabile Banca Popolare, Trucco Fiorenzo, Sindaci effettivi; i signori Ricci rag. Enrico e Rossello Giov. Antonio, Sindaci supplenti.

La classe del 1861 è chiamata a banchetto per l'11 novembre (San Martino). Le iscrizioni si ricevono dal sig. Thea impiegato municipale.

Morte improvvisa — Giovedì mattina, a metà precisa dell'alba di Savona, venne trovato morto un tale che fu poi riconosciuto dai suoi compagni di lavoro, per certo Ubertazzi Eugenio da Giarole Monf. di anni 42 circa, terrazziere, occupato attualmente nei lavori di sterro ai bagni.

Pare che mercoledì abbia festeggiato la ricorrenza dei Santi con copiose libazioni e preso da indigestione, senza soccorso, abbia dovuto soccombere.

Scuole Primarie G. Saracco - Corso serale per adulti analfabeti — Il corso comprenderà le tre classi del grado inferiore e l'iscrizione durerà dalle ore 20 alle 21,30 di ogni giorno fino a tutto il 18 corrente. Col giorno 20 saranno inesorabilmente chiuse le iscrizioni e avranno inizio le lezioni regolari. L'iscrizione non sarà permessa che ai residenti nel Comune di Acqui che abbiano almeno compiuto il 12° anno d'età.

Le marche da bollo — Il colore delle marche da bollo da dieci centesimi sarà d'ora innanzi azzurro di Berlino. La vendita e l'uso delle nuove marche incomincerà a misura che gli uffici del Registro ne saranno provvisti, continuando frattanto la vendita fino a totale consumo e l'uso delle marche da bollo da centesimi dieci di color violetto attualmente in corso.

Accidente automobilistico — Mercoledì verso le ore 16, l'automobile che fa servizio da Cortemilia ad Acqui precipitava in un fossato di fronte alla piazza d'armi causa la rottura dell'asse

Nessuna disgrazia alle persone si ebbe a verificare.

Il Telefono Acqui-Melazzo venne inaugurato il 1. corr. alla presenza del Sindaco e dei vari Consiglieri di Melazzo, e coll'intervento dall'egregio sig. Gilardenghi, Direttore compartimentale.

La tassa per ogni comunicazione della durata di sei minuti fra Acqui e Melazzo è di L. 0,20.

L'Esposizione di Torino verrà chiusa il 19 novembre corr. data irrevocabile.

Ai Bagni, colla chiusura dello Stabilimento, è mancata la luce serale, sicchè ora resta oscuro completamente l'ingresso agli uffici postali e telegrafici e all'accensale e tabacchi.

Il sig. Commissario dovrebbe provvedere a illuminare quel punto con un fanale a gas: si tratta dell'incolumità dei cittadini.

Guglielmo Marconi e la gentilissima sua signora Consorte furono ospiti della nostra città Mercoledì e Giovedì scorso ripartendo in automobile per Pisa.

La escursione dell'illustre Uomo aveva per iscopo una prima ricognizione dei nostri paesi a scopo scientifico.

Un coraggioso che salva un imprudente — Per il solito tentativo contravvenzionale di salire sul treno in moto, Giovedì scorso, alle sedici, un viaggiatore, che doveva partire per Genova, corse il rischio di rimaner vittima della propria imprudenza. Lo salvò la prontezza di spirito di un energico frenatore il quale, accortosi del grave pericolo incombente sul disgraziato le cui gambe stavano per venir stroncate dalle ruote, strappò via l'imprudente dalla ringhiera di una carrozza-giardiniera alla quale costui si era strettamente afferrato prima di metter piede sul predellino. L'ardimento del giovane ferroviere non soltanto liberò lo sconosciuto da una orribile disgrazia, ma liberò pure l'anima di quanti si trovavano in stazione da una penosissima angoscia durata un minuto lungo come una eternità.

Alla stazione ferroviaria è indispensabile l'apertura di un terzo sportello per la distribuzione dei biglietti di riduzione. Aumentato dalle cattive disposizioni degli attuali sportelli; è così forte la ressa nelle ore di partenza che ne derivano sempre inconvenienti gravi. Il lavoro per le tariffe di riduzione e per le scritturazioni relative non può essere fatto insieme alla ordinaria vendita, malgrado ogni miglior volontà degli impiegati.

Ci rivolgiamo a cui spetta, e ritorneremo sull'argomento.